

IL GAZZETTINO DI VENEZIA

Pag III **“Rispettare la dignità della persona”**

Marcia diocesana della pace

«Finché non riscopriamo davvero il nesso tra Gesù Cristo, la nostra persona e tutto l'umano, non saremo mai veri costruttori di pace». È il messaggio che il patriarca, Angelo Scola, ha consegnato sabato sera al mezzo migliaio di persone che ha partecipato alla Marcia diocesana della pace, promossa dalla Pastorale sociale e del lavoro, Pastorale giovanile e Pax Christi, quest'anno in Centro storico perché qui sta passando la visita pastorale. Il tema, «Libertà religiosa, via per la pace», ha ripreso il titolo del messaggio di Capodanno di Benedetto XVI, per il quale «La pace è un dono di Dio e al tempo stesso un progetto mai totalmente compiuto. È il risultato di un processo di purificazione ed elevazione culturale, morale e spirituale di ogni persona e popolo, nel quale la dignità umana è pienamente rispettata». Il corteo è partito dalla chiesa dei Tolentini ed è arrivato alla basilica dei Frari dopo essere passato per piazzale Roma, il ponte della Costituzione, quello degli Scalzi e campo San Rocco. Ai Tolentini c'è stata la testimonianza, a cura della Fondazione Oasis, del giovane francescano fra Pio, egiziano giunto da Milano, che ha interrogato: «Siamo pronti, per fede, a dare la nostra vita per i fratelli?». La domanda è stata ripresa da Scola ai Frari nella riflessione conclusiva in cui ha rinunciato al discorso scritto per parlare a braccio, interpellato dalla reazione di due giovani passanti «Andate pure per la vostra strada», e in cui ha ricordato anche il monito di Paolo VI secondo il quale «Alla pace servono armi di natura spirituale». I presenti hanno, infine, conosciuto la storia di Christian de Chergè, priore del monastero di Tiberine, in Algeria, martire a metà anni Novanta che presagendo la morte aveva perdonato e consegnato a Dio gli eventuali assassini suoi e dei confratelli. La marcia serale è stata anticipata dal «Pomeriggio di pace» nella sede del Cif-Centro italiano femminile, con laboratori, incontri e riflessioni a cui hanno partecipato 150 ragazzi d'età delle scuole superiori.